

Sperlonga, scambio di querele tra il sindaco e il consigliere

## Per un palo della luce... finisce a carte bollate

È scontro diretto tra il sindaco Rocco Scalingi e il consigliere dell'Udc Benito Di Fazio. Alla base della contesa, che sinora ha prodotto un duro scambio di querele, vi sono motivi che in apparenza prescindono da ragioni politiche e che il consigliere di minoranza giudica «ritorsive, se non apertamente intimidatorie». La questione è sorta lo scorso mercoledì mattina quando, secondo quanto riportato dallo stesso consigliere Di Fazio, gli operai di una ditta incaricata dal Comune di realizzare dei lavori per la pubblica illuminazione in via Torre di Nibbio, sarebbero entrati nella sua proprietà, presso la quale è anche presente un'attività commerciale, e, dopo aver rimosso un tavolino e delle sedie, avrebbero utilizzato un martello pneumatico per perforare il mattonato, con lo scopo di installarvi in un secondo momento un palo della pubblica illuminazione. Il



Rocco Scalingi



Benito Di Fazio

consigliere dell'Udc, intuendo le intenzioni degli operai, in forza di una pronuncia del Pretore di Fondi risalente al 1923 che lo riconosce quale le-

gittimo proprietario del suolo in questione, si è opposto e quando l'architetto Camerota, il responsabile dei lavori, ha tentato di procedere comun-

que, ha richiesto l'intervento sul posto del Capitano dei Carabinieri e del Comandante della Stazione di Sperlonga. A quel punto gli operai sono stati bloccati, ma la vicenda non è finita. L'indomani, infatti, al consigliere Di Fazio è stato comunicato dal maresciallo dei Carabinieri Antonino Ciulla che il sindaco Scalingi lo aveva querelato per il reato di interruzione di pubblico servizio, in quanto avrebbe impedito l'installazione di un palo dell'illuminazione, ed

**L'installazione dell'illuminazione all'origine dello scontro fra i due politici**

inoltre, nella giornata di sabato, il Capo dell'Area III del comune di Sperlonga, Alessandra Faiola, in base ad una delibera della Giunta Comunale ha ordinato al titolare dell'attività commerciale presente sull'area in questione di rimuovere i tavolini e le sedie.

A questo punto la risposta di Di Fazio è stata una vera e propria dichiarazione di guerra. Il consigliere, infatti, ha presentato una querela in cui contesta i reati di violazione di domicilio e dan-

neggiamento, indirizzandola non solo all'architetto Camerota, rappresentante della ditta incaricata dei lavori, ma anche al sindaco Scalingi, al responsabile dell'Ufficio tecnico Antonio Faiola e al Capo dell'Area III del comune di Sperlonga. Tutto questo perché Di Fazio ritiene che «l'iniziativa dell'amministrazione comunale è da ricollegare al mio ruolo, durante la passata legislatura, di consulente urbanistico del consigliere comunale, Nicola Reale». Di Fazio, infatti, in veste di ingegnere ha redatto «diverse perizie riguardo lo scandalo urbanistico dell'hotel Cusani, perizie alle quali nelle scorse settimane è seguito il provvedimento di sequestro giudiziario adottato dalla procura di Latina. Per questo motivo l'iniziativa adottata nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale non ha altro scopo che la ritorsione».

Marco Toscano

Gaeta, il consigliere Ranucci si fa portavoce del quinto comitato di quartiere

## Viabilità, le lamentele

Sicurezza, segnaletica, inquinamento acustico: alcuni dei problemi

IN merito alle questioni più volte sollevate dal Consiglio di Quartiere 5, relativamente alla sicurezza nelle zone Piaia, Conca e Sant'



Pasquale Ranucci

Agostino, interviene il consigliere comunale di Forza Italia, Pasquale Ranucci. «Recentemente - dichiara - il consiglio di quartiere ha ufficialmente fatto

richiesta di una serie d'interventi urgenti da realizzare su alcune strade principali. L'atto è stato presentato al sindaco di Gaeta Raimondi e al presidente dell'amministrazione provinciale Cusani. La strada statale Flacca è ad alta percorribilità di autoveicoli e mezzi di autotrasporto destinati al flusso commerciale e industriale e mal si adatta, quindi - spiega - al traffico statale e residenziale, creando forti e molteplici disagi

**Gaeta, Martone della Dc per le autonomie «Giubbetto non è il segretario di partito»**

«GIUBBETTO non è a capo della segreteria di partito». Così tuona l'ex consigliere comunale della Dc per le autonomie, non rieletto in quest'ultima tornata elettorale, Alessandro Martone in polemica con la segreteria. «per non riaprire il dolente tasto delle ultime elezioni che hanno visto Giubbetto dimettersi, rientrare e poi ancora dimettersi, condivido le considerazioni di Mancini in ordine alla questione dei Dico. Inoltre, la possibilità di ingresso nel partito di persone nuove non può certamente essere ostacolata da un segretario non rappresentativo del partito stesso. Un partito può essere tale se ha più anime al proprio interno e non preconcetti verso persone».

alla popolazione residente che utilizza detto tratto stradale. Sotto il profilo della sicurezza stradale, si avverte il disagio maggiore, poiché il tratto di strada che parte

da Vindicio e arriva al porto commerciale di Gaeta, purtroppo, soffre di un altissimo tasso di mortalità. Le necessità oggettive prevedono una serie di interventi nella

zona residenziale dell'abitato». Il consigliere Ranucci ha invitato dunque una nota all'amministrazione provinciale per risolvere i problemi inerenti l'installazione di appositi dissuasori per la velocità, strisce per l'attraversamento pedonale e il potenziamento della relativa segnaletica. Altro punto è la nuova pavimentazione dei marciapiedi e l'installazione di appositi guardrail. All'elenco si aggiunge anche l'illuminazione di via Sant'Agostino, nonché l'installazione di appositi dossi per la riduzione della velocità.

per non parlare dell'inquinamento acustico, soprattutto per le abitazioni poste nel tratto sovrastante via Europa, per le quali ci si augura l'inserimento di barriere insonorizzanti».



Antonio Raimondi

## Teatro, «Le città invisibili» un successo di pubblico

DANZATRICI, suonatori, cantanti, saltimbanchi ed artisti: questa la spumeggiante e colorata «gente» che ha affollato in questi ultimi tre giorni il centro storico di Formia, Castellone. Cittadini e turisti, curiosi e appassionati di teatro hanno popolato i vicoli e le stradine di Sant'Anna in questo week-end all'insegna del teatro «Potlach» organizzato all'interno della rassegna dei «Teatri d'arte Mediterranei» della compagnia «Bertold Brechet». Persino il cister-

none romano è diventato luogo pubblico di accesso per rivivere i fasti e la voluttà degli antichi romani che qui venivano a villeggiare. «Le città invisibili», questo il titolo della kermesse che ha davvero abbattuto la quarta parete invisibile del teatro che separa attori e spettatori, realizzando uno scambio (potlach significa baratto, scambio, appunto) e restituendo ai suoi abitanti un pezzetto di città per molti inesplosata.

(t.d.m.)



Uno scorcio di Castellone

MINTURNO

## Ambulanti sfrattati, in protesta



MINTURNO. Parola d'ordine protesta. L'ultima è di un gruppo di commercianti di Marina che ieri mattina sono finiti al centro di un'accesa diatriba con l'amministrazione comunale e le forze di polizia per una «strana» ordinanza di colpo piombata sulla loro attività. Erano le prime ore del mattino quando una decina di venditori, mentre si trovavano dietro i loro banchi di frutta e verdura, di pesce, di abiti e così via, e lavoravano, come erano soliti fare tutte le domeniche, nella piazzetta vicino Monte d'Argento, improvvisamente, sono stati sfrattati con l'ordine di continuare l'esercizio nella zona finale dell'area parcheggio sita di fronte il ristorante «Da Lucio», a pochi passi da lì. Una disposizione da loro ritenuta del tutto ingiustificata. Sul posto sono intervenuti il comandante dei vigili urbani di Minturno Giacomo Matteo D'Acunto, il tenente Carmelino De Meo, il sindaco Giuseppe Sardelli, l'assessore comunale alle attività produttive Aristide Galasso e il tenente Pirolo. Proprio l'amministrazione comunale di Minturno si era impegnata tempo fa a creare una zona mercato da destinare al commercio legale ed a contrastare il fenomeno dell'abusivismo, istanza che, stando alle testimonianze di residenti e commercianti stessi, non è stata rispettata nel modo giusto. Il Comune ha così ritenuto opportuno dare il ben servito a questi ambulanti locali, che lavorano solo in estate nella piazzetta sul lungomare di Marina, probabilmente a seguito di lamentele di qualche privato cittadino della zona, proprietario, magari, di più di un appartamento. L'ordinanza emessa dai militari ieri, per occupazione del suolo pubblico, volta a regolarizzare ed adeguare l'attività commerciale nel territorio comunale, non avrebbe sortito, però, gli effetti desiderati. La nuova destinazione dei banchi, infatti, è stata contestata subito dagli interessati perché trattata di un'area isolata e poco visibile, a differenza di quella precedente, ubicata, invece, in una zona di passaggio. Motivo per cui hanno delegato un legale a seguire la loro vicenda.

Adele Farina